

RAM

Fermi i mezzi pubblici oggi dalle 7,30 alle 10,30

A pagina 4

La lunga veglia dei 100.000 a Gibellina

A pagina 2

Misteriosa scomparsa del boss di Corleone

A pagina 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo

## Appello del PCI alla lotta per un governo orientato a sinistra

Le relazioni dei compagni Pecchioli e Serri - Oggi nuova riunione quadripartita per le regioni - Risposta di La Malfa a Ingrao - La CGIL apprezza le iniziative per un provvedimento di amnistia, e chiede la revisione delle norme del codice penale in contrasto con la Costituzione e con lo Statuto dei lavoratori

### Piccoli e Forlani

PICCOLI e Forlani hanno parlato. Due analisi ma una sola conclusione per ripartire ai mali dell'attuale situazione per far fronte alla crisi non ce che tornare al quadripartito seguendo le indicazioni di Nenni e Ferri.

C'è subito da dire che in fondo ce più coerenza nella conclusione dell'ex segretario Piccoli che in quella dell'attuale segretario Forlani. Nel discorso del primo, infatti, ogni residuo di riflessione critica sulla natura reale dei contrasti politici e sociali italiani è scomparso liquidata pure e qualsiasi tentazione di avvicinarsi ai temi del giorno con un occhio aggiornato. Di qui la riproposizione pura e semplice di una serie di rimedi e palliativi tanto sterili quanto arcaici e di qui anche il ricorso alla bugia plateale sulla distorsione della realtà dei fatti. Per poter polemizzare con i sindacati e anche con Donat Cattin Piccoli ha per fine detto che la repressione di queste settimane è «inventata». In quanto al problema dei comunisti il problema non ce e solo da esorcizzare il pericolo con toni che poco hanno da invidiare all'enciclica «Ex surge domine» quella con la quale Leone invitava la Chiesa a mobilitarsi contro Lutero «cinghiale selvatico che squassa la vigna». Non ce da meravigliarsi dunque che nutrendosi di analisi di livello paleo-patologico su ciò che sta capitando nel paese e nel profondo della società civile con Piccoli nelle conclusioni tri indietro se stesso — e quella parte della DC che lo segue — fino ai più bassi livelli socialdemocratici facendosi coincidere — in spettacolo e piuttosto desolante — con i ferri.

MA SE ce una logica in questa involuzione reazionaria dell'ex astio democristiano del tutto illogica è la stessa conclusione cui sembra giungere i on Forlani. Non ce qui il caso di esaminare punto per punto la sua lunga analisi sullo stato in cui versa la società italiana. Si tratta di un documento serio meno esplosivo ma non meno preoccupato di quei famosi annunci con cui Moro tentava un anno e mezzo fa una sorta di generale autocritica democristiana sul centrismo e sulla gestione moderata del centro sinistra.

Vi è in Forlani certamente uno sforzo di analisi per riportare alla DC il riconoscimento di esigenze nuove

«otte dal fondo stesso della oculto vi è un momento autocritico per la « astrattezza i nominalismi i settarismi che non sempre ci hanno aiutato a mantenere il contatto con la vita reale del paese ». Di questa vita reale Forlani « scopre » molte cose che per la verità già da tempo erano state scoperte dai comunisti e dal le sinistre i giovani gli operai organizzati, i contadini che vogliono la riforma il Mezzogiorno come « questione sociale ». E scopre che i aver sottovalutato o addirittura contrastato le esigenze nuove nate dalla vita reale del paese ha provocato « distacchi » e « vuoti » pericolosi. Tra i « rischi » di questi vuoti Forlani — e in ciò una vera natura PSU corre anche tra le sue parole — pone anche quello del troppo « spazio » coperto dal sindacato. E riferendosi ai comunisti Forlani prima riconosce che si tratta di interlocutori che per di più « stanno dentro le cose », ma poi, sia pure con frangere cauto e accorto dichiara in sostanza di temere il dialogo e di volerlo sfuggire. Si apre qui il dubbio, lecito, che il dialogo che Forlani teme sia soprattutto quello con la realtà che i comunisti rappresentano in tanta parte quando dalla esplorazione suggestiva della « vita reale » si passa alle conclusioni.

«SONO i dati programmatici — dice Forlani — e prima ancora le grandi opzioni relative — la strategia prescelta — i dati che qualificano una formula di governo. Ma allora come si fa a combinate con le « opzioni » del PSU — piuttosto padronali e carabiniere — che ci pare espresso nei dal vice-segretario del PSI Mancini. Il più entusiasta tuttavia è sembrato il presidente del partito secessionista Tanassi. Sull'agenzia Nuova stampa egli ha fatto scrivere infatti che la parole del segretario della DC costituiscono un « passo avanti » verso il « punto di non ritorno » della trattativa a quattro. I punti che Tanassi sottolinea riguardano i rapporti con i comunisti (« la forma conta poco ») ma l'essenziale è che il centro sinistra « decida con i suoi fatti » ed i riferimenti alle Giunte locali. Le parole di Forlani secondo le quali l'ammistrazione dei Comuni « non ce un fatto di transposizione meccanica di schemi ma obbedisce a criteri necessari a coerenza rispetto ad una linea politica che voglia essere seguita con serietà » vengono interpretate come volontà di estendere la collaborazione nei quadri partitici agli esiti del Secondo Livello. Invece che lo sarebbe dal « modo di retto » di pic.

Maurizio Ferrara

Repressione: 4 anni e tre mesi ad uno studente

Gravissima sentenza a Verona. Il tribunale penale ha condannato l'universitario Dario Bicego a 4 anni e tre mesi di reclusione per resistenza e violenza a pubblici ufficiali.

A PAG 2

Chieste le dimissioni di Missiroli e Missiroli

I giornali lombardi hanno chiesto le dimissioni del l'on Guido Missiroli e di Mario Missiroli per non avere preso alcuna posizione in occasione della recente festa della libertà di stampa.

A PAG 2

I compiti dei comunisti negli anni 70 di fronte alle trasformazioni e alle esigenze di profondo rinnovamento della società italiana sono stati ieri al centro delle relazioni che i compagni Ugo Pecchioli e Rino Serri hanno presentato al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo del PCI (e su cui riterremo ampiamente nelle pagine 7 e 8). Dopo aver fatto un bilancio politico delle lotte dell'autunno e aver denunciato la controffensiva delle forze conservatrici Pecchioli ha posto il problema della crisi politica del paese e del modo come risolverla. « La premessa di uno sbocco democratico — ha detto — sta nel respingere con grande fermezza le rappresaglie e le intimidazioni mobilitando le forze per la soluzione dei grandi problemi — casa scuola, sanità, ecc — che le lotte operate e popolari hanno posto all'ordine del giorno del paese. I tentativi di ricomposizione del centro sinistra e la minaccia di scioglimento anticipato delle Camere si muovono nella direzione opposta. Ciò lungi dal rappresentare un'autentica garanzia di stabilità e di sviluppo della democrazia rischia di aprire più gravi lacerazioni nel paese di quelle che le istituzioni repubblicane offrono il terreno a tentativi disperati di rinvenire ever siva di forze reazionarie e avventurate. Ecco perché ha aggiunto Pecchioli non chiamiamo i lavoratori a lotte per un nuovo governo orientato a sinistra che fa torisca il confronto e la collaborazione tra tutte le forze democratiche convergenze sui problemi essenziali della democrazia delle riforme su iniziativa di una nuova politica estera di indipendenza e di pace ».

Entro la giornata di sabato si svolgerà il terzo « vertice » quadripartito dedicato alla trattativa per il governo. Dopo il discorso di Forlani all'assemblea dei dirigenti locali della DC questo è infatti il nuovo passo del « confronto » tra DC, PSI, PSU e PRI. Ed è in vista di esso che vengono vagliati con un certo interesse i commenti socialisti e socialdemocratici alle tesi esposte dal segretario del partito dello « Scudo crociato ». Gli uni e gli altri con tengono pareri positivi ma naturalmente interpretazioni e « forzature » di diverso segno. Un giudizio genericamente favorevole a Forlani è stato espresso ieri dal vice-segretario del PSI Mancini. Il più entusiasta tuttavia è sembrato il presidente del partito secessionista Tanassi. Sull'agenzia Nuova stampa egli ha fatto scrivere infatti che la parole del segretario della DC costituiscono un « passo avanti » verso il « punto di non ritorno » della trattativa a quattro. I punti che Tanassi sottolinea riguardano i rapporti con i comunisti (« la forma conta poco ») ma l'essenziale è che il centro sinistra « decida con i suoi fatti » ed i riferimenti alle Giunte locali. Le parole di Forlani secondo le quali l'ammistrazione dei Comuni « non ce un fatto di transposizione meccanica di schemi ma obbedisce a criteri necessari a coerenza rispetto ad una linea politica che voglia essere seguita con serietà » vengono interpretate come volontà di estendere la collaborazione nei quadri partitici agli esiti del Secondo Livello. Invece che lo sarebbe dal « modo di retto » di pic.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

La nave passerà per Napoli

## Traffico d'armi USA per Israele

Discorso minaccioso ed aggressivo di Dayan contro i paesi arabi



ZEEBRUGGE (Belgio) — Una nave da carico israeliana, la «Tamar», ha lasciato il porto belga di Zeebrugge alla volta di Napoli con un carico di cannoni, mezzi cingolati e parti di ricambio, provenienti dall'esercito americano, destinati a Israele. Si tratta di materiale bellico « residuo » dalla seconda guerra mondiale, ma in perfetta efficienza e di grande potenza. Il governo belga ha promesso un'inchiesta. E il governo italiano? La questione merita evidentemente un chiarimento. A PAG 6

LO HA ANNUNCIATO IL COMANDANTE DELLA III DIVISIONE DEI MARINES

## FINITI I COMBATTIMENTI NEL BIAFRA

Occupata la radio dello stato secessionista, il col. Obasanjo ha ordinato alle truppe di rientrare in caserma e ha affidato alla polizia il compito di mantenere l'ordine. Il presidente Gowon esorta i biafrani alla calma affinché gli aiuti possano essere distribuiti più rapidamente. Contraddittorie le notizie sui profughi: secondo testimoni neutrali non vi sarebbero violenze e la penuria di viveri sarebbe meno grave di quello che in un primo momento si pensava. Smentita la presenza di Ojukwu a Lisbona - Lagos rifiuta gli aiuti che ledono l'indipendenza nigeriana



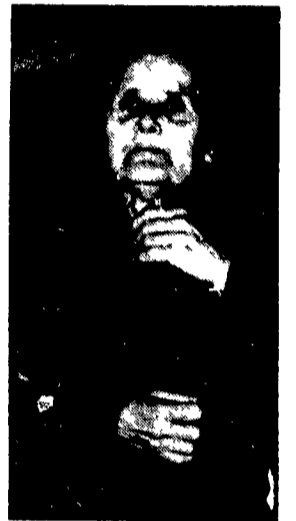
BARACCATI DI TORINO — Giornata drammatica ieri alla periferia di Torino dove in via Sansovino 92 famiglie avevano occupato alcuni alloggi del Comune. Una donna di 35 anni Maria Miscio di fronte all'intransigente atteggiamento assunto in un primo tempo dalle autorità che intendevano far sgombrare con la forza i palazzi dalla polizia ha minacciato di gettarsi da una finestra (nella foto). Infine è stato raggiunto un accordo e i seguaci degli impegnati presi dal Comune, gli occupanti hanno abbandonato gli edifici.

A PAGINA 2

LAGOS 14 — La radio nigeriana ha diffuso oggi un appello del presidente Gowon che invita i biafrani a tentare calmi a non abbandonare le loro case e a non fuggire. « In tal modo — dice l'appello — i soccorsi vi giungeranno più rapidamente. La guerra è finita e il generale Gowon formula per voi i miei « auguri per il futuro ». Il comandante della III divisione delle marine col. Olusegun Obasanjo ha annunciato dalla stazione radio del Biafra occupata dalle sue truppe d'aver ordinato la cessazione di tutte le « operazioni tattiche » e d'aver trasferito alla polizia il compito del mantenimento dell'ordine. « Garantisco — ha detto — la sicurezza di tutti i cittadini rispettosi della legge che risiedono negli Stati orientali (Biafra). Ho dato ordine alle truppe di rientrare alle caserme. Ogni atto di violenza da parte di soldati deve essere denunciato alle stazioni di polizia e a i comandi militari ». Tutte le altre notizie odierne ci lo ma a i padri della « Unità » dell'esercito e dello Stato (Biafra). Le truppe secessioniste si arrendono in massa a Ozubulu. New Lga e Uthala (luoghi già occupati dai federali Owerri e Kaduna senza resistenza. I prigionieri sarebbero già più di mille. Le popolazioni — secondo i testimoni — non lasciano nelle boschuglie ma si rifugiano nelle città e le zone rurali. Il la federali (i che in « crebbero » ma « città fiduciarie » e zone di emergenza. La « a dei pre dette Gowon ». (L'addittivo e son) le notizie « a » rite de e popolazioni e de « i dati v ». Tutte le orga (Segue in ultima pagina)

L'inchiesta sugli attentati di Milano e Roma

## La polizia sapeva che doveva succedere qualcosa?



MILANO — Rachele Torri, zia di Pietro Valpreda, accusa il poliziotto di Guiseppe dopo essere stata interrogata dai magistrati in merito alle indagini sugli attentati (Tel.)

Il circolo « 22 marzo » pullulava di informatori, tanto che molti suoi membri furono fermati il 19 novembre — giorno dello sciopero generale — essendo giunta in questura la voce che avessero degli oscuri intendimenti.

Ieri primo colloquio dei difensori con gli imputati - Valpreda potrà incontrarsi lunedì con i suoi avvocati - Stamane sarà nuovamente interrogato dal giudice

A PAGINA 9

### il grido

TUTTI i giornali — se si sono limitati a dire a proposito della riunione della direzione del PSU svoltasi l'altro ieri che alla relazione dell'on Ferri non ha fatto seguito alcuna discussione. E vero discussione non ce stata ma uno dei più autorevoli socialisti democratici d'Italia l'on Nicolazzi giustamente sconosciuto membro della direzione del partito ha opportunamente precisato che si « sulla relazione di Ferri non vi sono stati interventi ma ce stata — così si è espresso — una chiacchierata generale ». Noi lo abbiamo sempre detto che il PSU è un partito « pensierato ». Formato di socialdemocratici genuini vale a dire di socialisti da flippers i suoi dirigenti preferiscono ai discorsi politici veri e propri le « chiacchierate generali ». Si sta lì al caldo si parla del più e del meno senza la benché minima preoccupazione del domani anche perché non è la direzione del PSU che deve decidere se da farsi: né la segreteria né il comitato centrale. Il partito socialdemocratico aspetta le ispirazioni da l'alto: esso ha una specie di Spirito Santo che lo guida. A che pro discuterlo? Così dopo le riunioni di direzione ce è ancora pre stato si fa una chiacchierata generale? Il più delle volte l'onorevole Nicolazzi racconta un episodio che offende i suoi compagni quando pochi mesi or sono per la prima volta in vita sua incontrò un operario in una piazza della periferia dove l'esponente socialdemocratico si era incautamente avventurato. Lo q ardo attentamente e gli fece molta impressione. Ma dunque i lavoratori esistono dice Nicolazzi che « un lono Ma i suoi colpevoli sono propensi a credere che « sta stata una allucinazione ». E un partito il PSU che ti consigliamo se volete spavalarla in modo onesto e a un tempo (non dimentichiamo il suo socialismo) autenticamente popolare. Dopo le riunioni della direzione per esempio si seguita a lavorare. I membri più influenti passano in una sala accanto a quella della segreteria dalla quale giunge un gran grido e un grido « il grido » dei compagni manca il grido. Che ce una riunione di miratori? No state tranquilli. E Tanassi che gioca al biliardo.

Fortebraccio